



CRISTINEROSE GALLERY

SoHo is one of the more lively and stimulating Manhattan neighborhoods, where many artists live and work and where entire streets – such as Mercer or Greene Street – expose an ever increasing succession of galleries. New Yorkers love SoHo and they love art, which explains why new spaces for exhibitions continue to open up and succeed, although at times some unfortunately also close down, especially these last few years

when the crisis has been felt a little more. Yet, despite the fact that the outlook has not been very encouraging, **Mariacristina**

Parravicini, a young and aggressive Italian entrepreneur, was not willing to give up the dream of her lifetime. After having studied for a long time in the United States, where she obtained a Bachelor of Science and a Master of Arts, she decided to risk

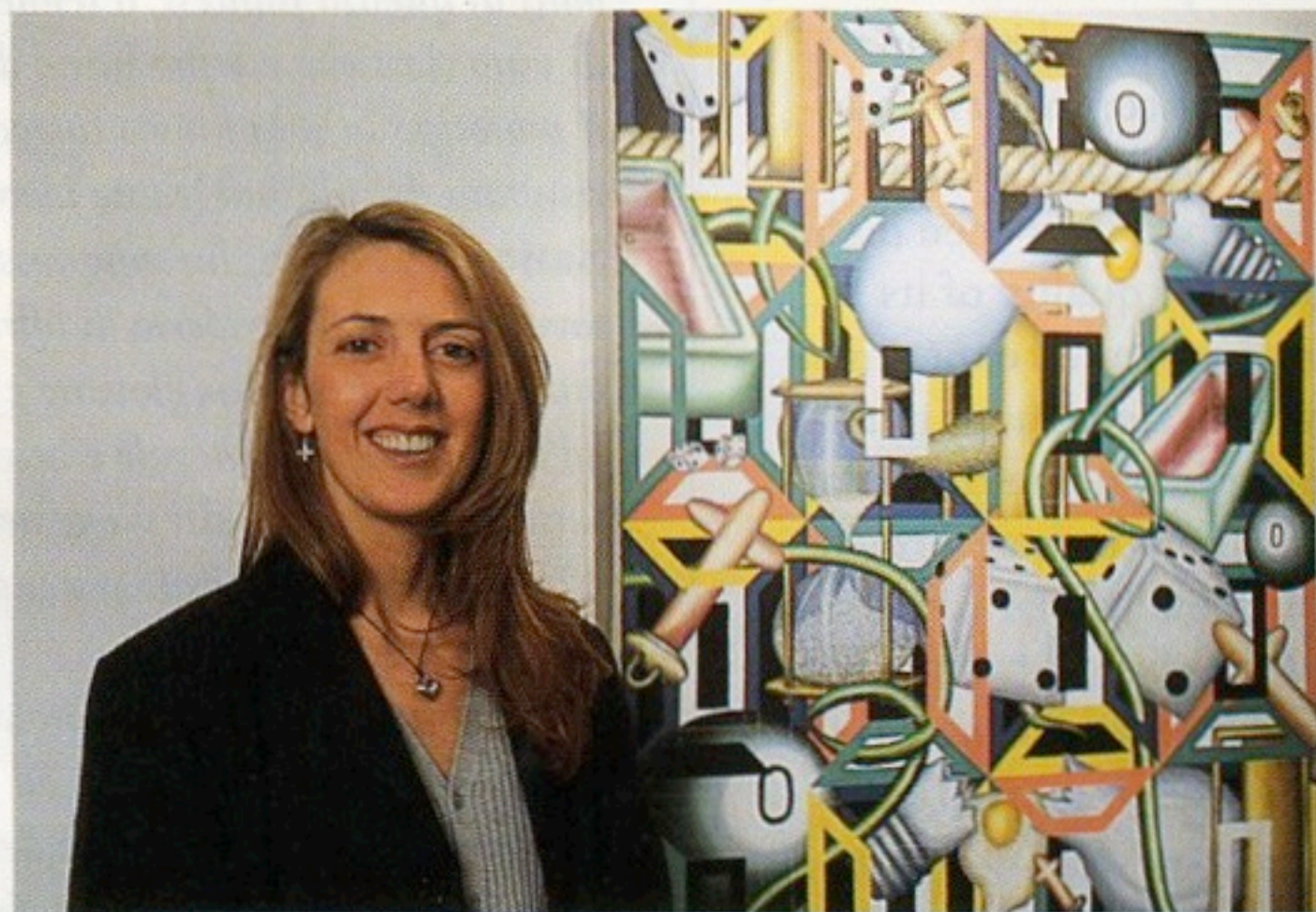
taking the step from collector to gallery owner. Hardly more than a year after the opening, **Cristinerosse Gallery** is already a reputable gallery, attracting a large clientele and able to count on the support of American and European collectors. To attract the public's attention to the main façade, a technological "electronic window" has been opened. Four screens show the interior of the gallery to passersby, projecting onto the street, images of the works featured inside.

What was the determining factor that pushed you to work in this sector at a time of crisis in the art market?

Love of art, my enthusiasm and my impatience to wait any further for the market to recover. However, difficulties can always be overcome when you truly believe in your work, and I do believe in my artists as they believe in me.

What was the reaction of the New York art world?

During the course of the first year, I got to know many



MARIACRISTINA PARRAVICINI

SoHo è una delle zone di Manhattan più vivaci e stimolanti, dove vivono e lavorano molti artisti e dove intere vie, come Mercer o Greene Street, mostrano un incessante succedersi di gallerie. I newyorkesi amano SoHo e amano l'arte ed è così che sempre nuovi spazi espositivi aprono, hanno successo, a volte purtroppo chiudono, specie negli ultimi anni in cui la crisi si è fatta sentire più sensibilmente. Eppure nonostante le prospettive non fossero delle più incoraggianti **Mariacristina Parravicini**, una giovane e intraprendente italiana, non ha voluto rinunciare al sogno di una vita.

Dopo aver studiato a lungo negli Stati Uniti, dove ha conseguito un Bachelor of Science e un Master of Arts, ha deciso di rischiare e di compiere il passaggio da collezionista a gallerista. A poco più di un anno dalla sua apertura

Cristinerosse Gallery è una galleria stimata che attrae un pubblico numeroso e può contare sul supporto di collezionisti americani ed europei. E ad attrarre l'attenzione del pubblico sulla facciata principale è stata aperta una tecnologica "finestra elettronica". Quattro schermi mostrano ai passanti

l'interno della galleria, rilanciando sulla strada le immagini delle opere esposte.

Qual'è stato il motivo determinante che l'ha spinto ad operare nel settore in un momento di crisi per il mercato dell'arte?

Passione per l'arte, il mio entusiasmo e la mia impazienza nell'aspettare ancora qualche anno affinché il mercato si riprendesse.

Comunque le difficoltà si superano sempre quando si

crede profondamente nel proprio lavoro e io credo nei miei artisti così come loro credono in me.

Come ha reagito il mondo dell'arte newyorkese?

Durante il corso del primo anno ho conosciuto molti critici d'arte che si sono sempre dimostrati interessati alle mie scelte. Anche la reazione del pubblico e dei galleristi è stata molto positiva. Comunque non cerco un consenso immediato, voglio invece perseguire un programma uniforme e interessante che possa avere un grande riscontro in un prossimo futuro.

Qual'è stato l'indirizzo dato alla galleria?

Ho iniziato con mostre collettive e tematiche. Per avere il modo di conoscere svariati artisti, per iniziare una collaborazione con gli altri galleristi, per attrarre critici e collezionisti diversi. Ho anche invitato artisti già molto conosciuti, come Gary Stephan, Pat Steir e Mary Hailmann, a realizzare alcuni progetti. Tra le mostre personali: Nicholas Howey, Suzanne Garrison, Hyun-Mi Yoo, Todd Watts, Jason Young,

art critics who have always been very interested in my preferences. Even the public's and gallery owners' reactions have been very positive. However, I am not seeking immediate approval. Instead, I want to follow a uniform and interesting program with a potential for great success in the near future.

What's the direction given to the gallery?

I began with collections and theme shows in order to get familiar with various artists, to begin a relationship with other gallery owners, and to attract critics and different collectors. I even invited well-known artists, like Gary Stephan, Pat Steir and Mary Hailmann to work on some projects. Among the personal shows are: Nicholas Howey, Suzanne Garrison, Hyun-Mi Yoo, Todd Watts, Jason Young, Ligorano/Reese, David Byrne, and Elizabeth Berdann.

The latest endeavors of Cristinerose Gallery indicate a desire to maintain a balance between established and emerging artists, both American and European, with special attention toward the works of women. The first personal exhibit in the United States by the Italian Chiara Dynys has just been presented and the American Nancy Dwyer will be exhibited through May 25. The next event is anticipated to be a collection of the works of Maura Shehann, Joan Jonas and Marina Abramovich.

Ligorano/Reese, David Byrne, Elizabeth Berdann.

Gli ultimi progetti di Cristinerose Gallery mostrano la volontà di mantenere un equilibrio fra artisti affermati ed emergenti, americani ed europei ed un'attenzione particolare verso il lavoro delle donne. Si è appena conclusa la prima personale negli Stati Uniti dell'italiana Chiara Dynys, fino al 25 maggio è in corso quella dell'americana Nancy Dwyer e la prossima inaugurazione prevede una collettiva di Maura Shehann, Joan Jonas e Marina Abramovich. -C.G.

